Sabato 30 Settembre 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 232.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine, a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 32

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 20
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I PRODIGI ECONOMICI DELLA NUOVA GERMANIA

Più meraviglioso non può essere il risveglio industriale ed economico della nuova Germania.

A quale potenza, non soltanto politica, ma anche economica, è assurta!

E dire che poco più di trent'anni fa formava a fatica lo *Zollverein* che invero costituì la base di una unione commerciale e che non sono trenta gli anni che, colla guerra contro la Francia, divenne l'impero attuale così potente in Europa e ricco di colonie che i più grandi Stati coloniali le invidiano.

Il che però riuscì ad ottenere colla freddezza e l'operosità, ma specialmente colla continuità del sistema nella sua politica.

Il progresso degli ultimi dieci anni fu specialmente colossale.

Difatti, or sono dieci anni, in Germania si contavano solo 825 Società per azioni, con un capitale di 403 milioni di marchi, ed ora ve ne sono più di 4200 con un capitale di ben 8 miliardi.

Le cifre conosciute per il primo semestre dell'anno presente, sono molto soddisfacenti; le importazioni si sono elevate a 203,914,365 quintali (*centner*), invece di 194,426,172 durante il primo semestre 1898. Le esportazioni sono aumentate di 3,172,753 quint. (146,027,936, invece di 142,855,183). E questo aumento si nota sopratutto sui prodotti fabbricati. L'aumento delle importazioni (ciò che non è meno degno d'essere notato) si avverte sopratutto sulle materie prime necessarie all'industria metallurgica. Le importazioni sono diminuite in ciò che riguarda i prodotti chimici e farmaceutici, come pure i cereali. La situazione dell'industria tessile stessa, che in certi paesi è così poco brillante, non è cattiva.

I grandi industriali, bisogna rendere loro giustizia, lavorano con metodo, e con ponderazione allo sviluppo delle loro officine e delle loro fabbriche. La lega degli industriali (*Bun der industriellen*) reclama oggi per l'industria un Consiglio, un *Deutscher industrierath*, analogo al Consiglio dell'agricoltura. Si è inoltre fondata a Lipsia, il 15 giugno ultimo, una nuova lega di difesa (*Deutscher Bund für Handel und Gewerbe*) che conta già 6500 membri.

Nei vicini e nei lontani mercati, la Germania contrastra quindi alla Francia e all'Inghilterra; può dirsi anzi la sua produzione essere eccessiva. Quindi la necessità ed il lavoro per procurarsi nuovi sbocchi, al che la politica imperiale tende con vera chiaroveggenza e costante tenacia.

Bismarck, che costituì l'impero presenti difatti questi bisogni quando spingeva il paese nelle imprese coloniali, che nei primi istanti parevano per certuni una follia.

I vari uomini di Stato, non sono quelli che sanno sbarcare il lunario alla meno peggio di giorno in giorno, ma quelli che intuiscono il futuro. Ed il cancelliere di ferro fu tra questi ultimi.

L'opera della Germania, da allora, fu sempre continuativa — ecco le ampie colonie in Africa, ecco quelle dell'Oceania, ecco in particolare l'occupazione di un importantissimo punto in China a mezzo della flotta del Principe Enrico e prendervi vera posizione di fronte a inglesi e russi, ed estendere tutta l'influenza al centro del Celeste Impero; ecco, da ultimo per soli venticinque milioni occupare le Caroline e le Marianne, le quali, se non hanno un valore intrinseco considerevole, sono in ottima posizione geografica, in modo da rafforzare notevolmente la situazione della Germania nell'estremo Oriente, formando come un tutt'uno dei vari possessi da Kiao-Tcheu in China, alla Nuova Guinea nell'Oceania coi vicini arcipelaghi.

Dopo grandi contrasti, ecco capitalisti tedeschi unirsi coll'inglese casa dei Rotschild e decidere la costruzione della grande ferrovia dell'Anatolia; e già dicono che la ferrovia dell'Anatolia avrà un seguito per la Mesopotamia. Guglielmo II lavora così col beneplacito del Sultano da cui ottenne privilegi anche in Terra Santa, e a lui sagrificò perciò e Armeni e Greci.

Il canale di Suez e la ferrovia Transiberica perderanno, così, molto del proprio valore.

E che diremo delle ferrovie che intende costruire ed esercitare in China? I capitalisti tedeschi vi si sono fortemente impegnati; e si parla nientemeno che di 800 milioni di marchi per un circuito di 10,000 chilometri.

Nè la sola Inghilterra vede ciò di mal occhio; anche la Russia sbuffa perchè si vede strappare la polpetta dalla bocca.

Ecco perchè si prevede che tanto imprese si dovranno eventualmente sostenere colla forza. L'imperatore vuole perciò una flotta potente; e fra i tedeschi si fa strada la corrente per costruire subito *almeno* 57 vascelli, 35 grandi incrociatori e 36 piccoli; vi si potrebbe supplire con prestiti che non colpirebbero che dell'1 per cento i redditi dell'impero, i quali crescono, ciascun anno, di 16 milioni.

E non li possono spendere nella marina di guerra?

Con tanto accrescimento di industrie, e di popolazione, ciò si impone inesorabilmente. E la bandiera germanica se è già dispiegata nei più lontani mari, vi porterà presto vari colossi da fargli sentire tutta la potenza marittima.

Quale avvenire!

Ma la Germania se lo ha preparato con una lavorazione assidua e specialmente con *una adeguata istruzione delle masse* che poterono aiutare le buone iniziative del Governo e impedire tanti errori. Quindi in tutti si tenne alto il sentimento della Patria e tutti i partiti poterono indistintamente cooperarvi, dal clericale al socialistico. Quindi le officine ebbero direttori e operai colti. Quindi i commessi viaggiatori vi poterono far ammettere all'estero i prodotti delle proprie fabbriche perchè bene confezionati e ricoperti dell'etichetta dell'onestà.

Così si affermano i popoli, così si fanno rispettare, così si avviano in un crescendo di benessere.

Ai lettori di romanzi e di novelle

(Continuazione, e fine, vedi num. prec.)

Ed ora facciamo l'analisi del *Frammento*, premettendo, per salutare avvertimento vostro, che, *dall'alba si conosce il giorno*.

Siamo in cima ad una torre « che si chiamerà torre finchè non è campanile ». Dev'essere un curioso paese Pordenone, in cui le torri, sono suscettibili di diventare campanili! Anche qui si presenta un problema. Come avverrà questo fenomeno? Io non troverei che due soluzioni: o mettendo le campane, o coltivandolo col concio, come facevano a Moggio.

« Lassù sul coperchio *(sic) (della nuvola?)* vanno gli uccelli come sopra una piattaforma che abbia in mezzo l'albero della cuccagna, il parafulmine! ».

Altro che romantica, quest'è un'opera secentistica!

L'Etna, a quei tempi beati, era un *arciprete dei monti*, può essere più giustamente un parafulmine, una cuccagna per gli uccelli!

Naturalmente, essi fanno il loro mestiere, svolazzano e cantano e, inorridite! poichè « il pallido cacciatore che *ci (sic)* muore sopra fantasticando e sognando quanto sarebbe bello salire lassù in cima e piantare i laccioli » (!!) vuol fare *retate!!* Che periodi! E che conoscenza della lingua, nonostante: i *ciaramellii*, il *ciangottare*, e le *pispillerie* degli uccelli!

Per una dama romantica vedete, il cacciatore resta pallido anche dopo aver forse bevuto un boccale di vino (cosa più che naturale anche ai nostri tempi), quindi un pallido sentimentale non vive che di sogno e di fantasia. E quale sogno più nobile per un cacciatore, *che in tutti i paesi porta il fucile*, ricordatelo, e può quindi risparmiarsi un centinaio di gradini per acchiappare uccelli, che piantare i laccioli su una torre, dove i merli fanno da siepi, (i merli s'addattano sempre a far di tutto).

Figuratevi poichè, col mezzo dei *laccioli* il *cacciatore fa retate!* questo è il non plus ultra e piglia gli uccelli vivi!

Meno male che tutti questi nobili sogni sono spesso chimere, e la signora ve lo assicura sul suo onore.

Intanto gli uccelli, per fortuna qui si va al Petrarca — *umili in tanta gloria* — ed al Manzoni — *da sì superba altezza* — cantano, e gli sbarazzini si rodono le unghie!

Intanto passano due bambini sul ponte e, gli sciocchi!, in luogo dell'acqua guardano gli uccelli, commossi anche essi da quella vita di lassù, poichè..., siccome essi *passano sul ponte*, gli uccelli sono più allegri del solito; non vi è credo, un'altra ragione almeno visibile o intelligibile.

Poi, ora potete immaginare il ponte anche più curioso di quello di Smirne dove passano tante genti diverse, dove tre continenti si trovano affratellati. Qui invece, sono tutti bimbi « ricchi o poveri, belli o brutti, buoni e cattivi, timidi e sfacciati », perciò è naturale che l'autrice ne parli. Capirete non sono mica cose che si danno su tutti i ponti!

E a questo proposito cita un esempio: « C'è l'orto del mulino, spoglio di verde, colla muraglia grigia che traspare magra *e freddolosa fra le braccia degli alberi* ». (E' un'imagine plastica e simbolica, ma che rivela sopratutto un gran gusto artistico e molta grazia di fantasia da parte della signora.

Là corre un bimbo, « *che sta più bene con un berretto rosso, che non qualche figlio di principessa incamuffato nei velluti* » *(!!)*. Che fortunata espressione!

Se volessi continuare, e notare frase per frase tutte le peregrine bellezze del *Frammento*, mi ci vorebbero parecchie pagine ancora. Ma per attuire, dei *miei sette lettori*, direbbe l'autrice, noterò poche cose ancora. Trascriverò un periodo senza commenti.

(Si parla del garzone d'un mugnaio) « A volte egli si ferma sul ponte co' suoi sacchi bianchi di farina; bianco il vestito, incipriato il viso, spolverati i capelli; un bel pagliaccio *abbrancato* (poverino!) da qualche femminella che si lagna perchè le hanno rincarato il prezzo sulla macina, che una volta pagava meno e che nella madia non ha più farina, e che lui è un cane e le fa sospirare la polenta come oro di zecchino! »

Oh, messer Giovanni Boccaccio che avete data così bella fornitura al periodo, e gli avete resa la solennità e maestà del giro latino, o che non conoscevate le pessime traduzioni francesi d'ora per vostra buona fortuna e nostra, scendete un po' come un Cristo vendicatore e cacciate codesti profanatori dal Tempio!

Poche cose più. Vi do a indovinare un giovane *stracotto* d'una ragazza; almeno quella aveva più arrosto che fumo senza dubbio! Inutile dire che lo stracotto fa pensare allo *straculo* che aveva mangiato un antico professore famosissimo.

Or ecco un'altra novità: l'autrice è famosa per le novità, particolarmente d'impressioni:

« Sul ponte passa una vecchia con un bimbo fra le braccia. Io trasalisco ». No mica io, per carità, che cerco ben altre cose *per trasalire*. L'autore dunque trasalisce perchè.... ora sentite un ameno perchè, *il bambino mostra due denti o nessuno, e la vecchia pure due o nessuno.*

Sono tai cose che fanno inorridir

direbbe il buon Goldoni.

Perchè, e qui c'è un affare di antitesi che non riporterò, forse in forza di quei due denti soli, la vecchia e il bimbo si somigliano nel sorriso e *nella voce*. (Che ne direbbe un fisiologo?) e nell'accento che in tutti e due è ingenuo. Cara signora, una giovane che s'incammina verso la vecchiaia va anche verso l'ingenuità? Bella ingenuità *dei sottant'anni!*

A questo punto, dopo essere arrivata a un terzo del *Frammento*, l'autrice s'accorge d'aver deviato dall'argomento principale e *si* domanda se ha *fatto* filosofia o sentimento.

Nè l'una nè l'altro, esimia scrittrice! Pensate che gli uccelli della torre possono far nascere la filosofia del « Passero solitario », dalla quale voi siete lontana com'io dalla stella Ercole, che il sentimento detta quelle pagine sul ponte Smirne che costituiscono la parte più suggestiva forse del libro *Costantinopoli*.

Rileggete solo questo, se non volete guardare il Leopardi, e ne trarrete forse argomento di studio e ammaestramento non volgare per l'avvenire.

Ma basti di S. Francesco perchè bisogna essere cavalieri con le signore e *non stuzzicare troppo* i loro nervi. Concludo. Se tante donne, che potrebbero essere buone madri semplicemente, contentandosi di questa augusta missione che le innalza al di sopra degli uomini moltissime volte, e per virtù d'affetto e di sacrificio, lasciassero la penna agli uomini, o alle *Staël*, alle *Giorgio Sand*, alle *Serao*, che opera buona farebbero!

E che bella cosa poter dire di esse con Dante:

> L'una vegghiava a studio della culla,
> e consolando usava l'idioma
> che pria li padri e le madri trastulla,
> l'altra traendo alla rócca la chioma,
> favoleggiava con la sua famiglia
> dei troiani, di Fiesole e di Roma.

Cirano de Bergerac.

I BRINDISI

Coll'imminenza dell'autunno, ricomincia la stagione ufficiale dei banchetti commemorativi e politici.

In ogni banchetto i brindisi, degenerati in discorsoni che costituiscono un supplizio per chi deve pronunziarli ed un attentato alla digestione dei commensali, imperversano come la gragnuola.

Cade dunque opportuno riassumere dalle vecchie storie, qualche nota sulle origini dei brindisi.

Presso i greci dal tempo di Omero auguravasi sanità a vicenda per eccitarsi a bere, o si eleggeva un re della mensa, che fissava l'istante da portare il brindisi.

Fattasi empire la tazza, la libava a fior di labbra, poi di mano in mano facevala girare, sicchè ciascuno ne assaggiasse, sull'invito e tra gli auguri dei compagni.

Sciagurato riputavasi chi non fosse stato eccitato a bere da qualcuno.

Il costume di offrire al nuovo venuto il proprio bicchiere affinchè vi inumidisca le labbra, costume non abbandonato ancora nelle osterie romanesche, rimonta dunque agli eroi d'Omero; nientemeno!

Sul finire dei banchetti omerici venivano i brindisi solenni, in cui conveniva bere in più larga misura, o uscir di tavola, ovvero rassegnarsi a farsi versare sul capo il vino che si ricusava.

*

I romani imitarono i greci.

Dapprima si contentavano di propinare, cioè di dire: « Faccio voti che voi e noi, tu ed io, ci troviamo bene »; ma, dopo introdotto il lusso asiatico e massimamente sul finire della repubblica, si fissò tutto un cerimoniale per *bere le coppe o mandar la coppa*, cioè bere alla salute di alcuno.

Volevasi salutare un convitato? Versavasi del vino nella propria coppa, portavasi alle labbra, e, sorbitane qualche goccia, mandavasi a lui perchè la vuotasse; il servo la riportava.

Quello che riceveva le maggiori simpatie dei commensali, dovendo vuotare le coppe che gli venivano inviate, finiva inevitabilmente per prendere una potentissima sbornia.

Nei pranzi solenni, le tazze, come gli invitati, erano coronati di fiori, e talvolta si sfogliavano le rose nel vino; il che dicevasi *bere le corone*.

Queste si bevevano alla fine del pranzo e sempre alla salute di parenti, amici, amanti, patroni, ecc.

Allora gareggiavasi di giuochi e celie; col vino scrivevasi il nome dell'amica sulla tavola e si vuotavano tanti bicchieri quante le lettere del nome.

Tra celti, galli, bretoni, germani la cosa andava più semplice, facendosi girare tra tutti la mezzina comune. E quel che la portava alla bocca diceva: — *Io bevo a te* — e nominava quello a cui dappoi passava, che era il più vicino. Talvolta per essersi saltato qualcuno, avvenivano risse e ammazzamenti. Il che può farci credere che l'origine della *passatella* romanesca sia antichissima e barbarica.

Sant'Ambrogio rimproverava questo uso di bere a chiamata, appunto per le sanguinose risse che ne scaturivano. La Chiesa vietò agli ecclesiastici di partecipare a simile specie di brindisi o bevute che fossero.

A grande onore si teneva se il re o il principe facesse passare ad alcuno la propria tazza per berne gli avanzi.

Modificandosene man mano la forma, i brindisi durarono sino al secolo passato; nel quale vennero per qualche tempo esclusi dai pranzi solenni od ufficiali, lasciandoli ai banchetti popolari.

Ma, in Inghilterra si conservarono anche nei banchetti ufficiali i *toast*, e quindi poco a poco si rinnovò dappertutto il costume antico, seguendo la moda inglese.

Il principale personaggio dei banchetti inglesi, alla fine del pranzo, metteva nel proprio bicchiere una crosta di pane tosto (*toast*), vi versava il vino e la tazza passava di mano in mano, sfiorata dalle labbra di tutti, finchè tornava al primo, che ne vuotava il contenuto e mangiava il crostino. Questi *toast* si facevano, e con qualche modificazione di forma, cioè senza il crostino, seguitano a farsi in Inghilterra, nei pranzi di famiglia come in quelli sociali o politici.

Nei pranzi di galanteria furono talvolta in vigore tra gl'inglesi delle consuetudini bizzarre e impreteribili.

Per esempio, il gentiluomo che beveva alla salute d'una dama gittava al fuoco del caminetto, o, s'era d'estate, dalla finestra, qualche parte del suo vestito, o un arnese, o un anello, e tosto i convitati avevano l'obbligo di fare altrettanto con un oggetto d'ugual natura.

Al quale proposito si racconta che, sir Malcom Sydney pranzava un giorno all'osteria con un crocchio d'amici; uno dei quali, accortosi di una superba cravatta di prezioso merletto che quegli portava, fece il *toast* a una dama e nel tempo stesso gittò al fuoco la propria cravatta.

Tutti i convitati fecero altrettanto e così Sydney, che ci rimise più di tutti e meditò una colossale rivincita.

Qualche giorno dopo, infatti, convitò gli stessi commensali, più un dentista.

Al levar delle mense fece il *toast* per una bella dama in gran voga, e dal dentista si fece cavare, seduta stante, *un dente ch'egli aveva guasto* e lo gittò sul fuoco...

Gli altri, quantunque non avessero denti guasti, dovettero seguire la legge protestando e strillando, imperocchè sir Malcom Sydney esigette impassibile che un dente di ciascuno fosse gittato sul fuoco.

Così la superba cravatta di prezioso merletto fu vendicata!

Nei banchetti nostri non c'è pericolo d'esporsi al supplizio d'una cavata di denti; ma, c'è purtroppo! l'altro di dovere udire un paio di dozzine di discorsi, nove decimi dei quali sono proprio di quelli che non stanno nè in cielo, nè in terra!

NOTIZIE ITALIANE

Per la riapertura della Camera.

Roma 29 — Circa la data della riapertura della Camera si è stabilito di rinviare ogni decisione a dopo il colloquio che l'on. Pelloux avrà col re a Monza, quando cioè si *conosceranno* gli intendimenti del sovrano anche per quanto si riferisce al discorso della Corona.

L'on. Bonasi e il matrimonio civile.

Roma 29 — Alla riapertura della Camera l'on. Bonasi presenterà il progetto da lui compilato per impedire si contraggano *matrimoni col solo rito* religioso, risolvendosi in una illegalità che lo Stato deve colpire con la massima severità. Dalle statistiche che il ministro Guardasigilli unirà al progetto risulta che i matrimoni celebrati col solo rito religioso ammontano a circa 150 mila all'anno.

Per i nuovi lavori ferroviari.

Roma 29 — Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ha provveduto perchè non più tardi del prossimo marzo si appaltino i lavori *ferroviari, intesi* a migliorare i servizi delle stazioni per l'importo di diciasette milioni.

Saranno appaltati inoltre prima della fine di anno le forniture del materiale metallico di armamento per circa otto milioni.

Per l'esposizione mondiale di Roma.

Roma 29 — Il sindaco principe Ruspoli ha fatto cominciare gli studi necessari per concretare in modo approssimativo le spese che occorreranno per attuare il *progetto* dell'Esposizione mondiale a Roma.

L'on. Ruspoli insiste nel ritenere che Comune e Governo anticiperanno semplicemente delle somme che verranno poi restituite, mediante i maggior proventi che durante il tempo dell'Esposizione si ricaveranno da tutti i cespiti delle entrate municipali e governative.

La salute di Carducci.

Bologna 29 — La signora Carducci telegrafò al ministro Baccelli, ringraziandolo per gli auguri di prossima guarigione del marito. Stamane nello stato di Carducci si notò un miglioramento.

Bruttura senza nome.

Roma 29 — Questa mane a Frascati si trovò imbrattato il busto di Garibaldi. Il sindaco pubblicò un manifesto di protesta.

Come sospetto autore venne arrestato certo Paolo Ricottini, sacrestano della Chiesa di Frascati. La cittadinanza è indignatissima.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Dundee 29 — Il ministro Balfour pronunziò ieri un discorso. Disse che se non si raggiunge una soluzione pacifica nella questione del Transvaal la colpa non sarà dell'Inghilterra. Nutre poca speranza. L'Inghilterra non può cedere in una causa nella quale sono impegnati gli interessi della civiltà e l'onore nazionale.

Londra 29 — Lo *Standard* ha da Johannesburg: Piccoli distaccamenti boeri sono disseminati nelle vicinanze della linea ferroviaria tra la frontiera dell'Orange e Witwatersrad. Prevedesi che i boeri entreranno in campagna fra uno o due giorni.

Il corpo d'armata destinato al Transvaal ha completato i suoi preparativi.

Il *Times* pubblica una intervista del suo corrispondente a Pretoria col presidente Krüger. Questi dichiarò che il Transvaal è costretto alla guerra dalle esigenze di Chamberlain. Soggiunse che la pace è ora impossibile, a meno che l'Inghilterra non faccia qualche cosa per renderla possibile.

Pretoria 29 — I due *Raads* del Transvaal, in seduta segreta, discussero la risposta data da Chamberlain consegnata all'agente britannico.

La risposta dice che il governo del Transvaal aderisce strettamente alla convenzione di Londra del 1884, non domanda nulla di più. Nessuna allusione è fatta alla questione dell'alta sovranità. La situazione è considerata critica.

Londra 30 — Ecco le condizioni proposte da Chamberlain nell'odierno Consiglio dei ministri: Pagamento da parte del Transvaal dell'indennità per le spese dell'invio delle truppe inglesi; disarmo dei forti del Transvaal; soppressione della legazione in Europa del dottor Leyds; indipendenza effettiva dei giudici del Transvaal; eguaglianza delle lingue inglese e olandese; riconoscimento della supremazia degli interessi inglesi in tutta l'Africa del Sud.

Il Governo non ha ancora ricevuto la risposta del Transvaal all'ultimo dispaccio di Chamberlain.

Il Parlamento verrà convocato prossimamente per esaminare la situazione.

Il Governo fa un considerevole acquisto di cavalli dei *tramways*.

Una lettera di Galliffet nel «dossier» del complotto.

Parigi 29 — Un organo ufficioso aveva raccontato che nel *dossier* del complotto antirepubblicano si trova anche una lettera compromettente il ministro della guerra generale Galliffet; questi fece quindi stampare nel *Figaro* la seguente smentita:

«Confesso di aver realmente scritto al duca d'Orleans una lettera. Nel novembre 1898, il duca mi aveva fatto l'onore d'invitarmi alle caccie nelle sue tenute; io risposi con una lettera, in cui, ringraziandolo, gli dissi che non sono abbastanza ricco per poter accettare il suo cortese invito. Alcuni giorni dopo, il duca, a mezzo del mio amico Laath, mi offerse di pagarmi il viaggio e questa volta io risposi a voce che non ero abbastanza povero per poter accettare quell'offerta. Da allora in poi non scrissi più alcuna lettera al duca d'Orleans. Ora, domando io: quale interesse può avere una lettera ch'io scrissi in un'epoca in cui non potevo affatto supporre che sarei stato un giorno nominato ministro della guerra?»

La crisi del Ministero in Austria.

Vienna 29 — L'imperatore ha ricevuto stamane il governatore della Stiria, il conte Clary, nonchè i deputati Funke, Pergelt, Hochenburger e Louger, tutti appartenenti all'opposizione tedesca.

E giunto stamane l'ex ministro Koerber.

Vienna 29 — I giornali della sera dichiarano concordemente che la costituzione di un Gabinetto di funzionari dello Stato è assicurata e che il Gabinetto sarà probabilmente presieduto dal governatore della Stiria, Clary.

Il *Fremdenblatt*, parlando delle udienze accordate oggi dall'imperatore ai deputati dell'opposizione tedesca, scrive che questi deputati riportarono l'impressione che sia imminente l'abolizione delle ordinanze sulle lingue. Essi lasciarono la sala di ricevimento lietissimi per l'affabile accoglienza dell'imperatore, senza inquietudine per lo svolgimento ulteriore della situazione.

La crisi ministeriale nella Spagna.

Madrid 29 — Nel consiglio dei ministri tenuto iersera, essendo impossibile un accordo fra i ministri della guerra e delle finanze, riguardo alle economie del bilancio della guerra, una crisi è inevitabile. Il presidente del Consiglio, Silvela, si recherà oggi a San Sebastiano per presentare alla Regina Reggente le dimissioni dell'intero gabinetto.

San Sbastiano 29 — Il ministro dell'interno notificò alla reggente le dimissioni del gabinetto.

Un altro processo a Belgrado.

Belgrado 29 — La Corte condannò Vesnich, Milovanovich, Paulovich a tre anni, i fratelli Markovic ad otto e sei anni, Ruzich a due anni di detenzione. Si assicura che i tribunali di guerra verranno aboliti domani.

Accordi fra liberali nel Belgio.

Bruxelles 26 — I liberali ed i progressisti di Brusselles hanno deciso di conchiudere un compromesso per le elezioni nominali, che si faranno il 15 ottobre.

Dreyfus a Parigi?

Parigi 29 — Il *Moniteur Universel* afferma che Dreyfus arrivava iersera alle 11.30 a Parigi insieme alla moglie Lucia. Dreyfus sarebbe stato ricevuto da una quindicina di amici. Questa notizia è accolta da una generale incredulità, pure taluni vi insistono precisando che Dreyfus traversò Parigi per recarsi a Medan a vedere Zola e a consegnargli nuovi documenti.

Cortesia per Esterhazy.

Si legge nel *Bollettino della sera* di Nuova York questo suo telegramma particolare:

«*Sottoscrizione per uccidere Esterhazy. Belleville Kan.* I cittadini di Belleville, hanno immaginato di sottoscrivere per dollari 50 allo scopo di rifondere le spese di stampa a Londra al capitano Thomas Phelan, per insultare pubblicamente Esterhazy. La somma sarà raddoppiata se lo potrà uccidere in duello».

Notaio che prende il volo.

Parigi 29 — Brunet, notaio ad Angers, è scappato lasciando un vuoto di un milione e mezzo di franchi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 settembre 1744 — Battaglia dell'Olmo, in seguito alla quale il Piemonte fu liberato dall'invasione franco-spagnuola.

×

Un pensiero al giorno.

Un vero e forte amore non si dimentica, non si può dimenticare mai. L'anima umana dovrebbe diventare un'altra. Dimentica solo chi ha avuto l'illusione dell'amore.

×

Cognizioni utili.

Le carte da visita.

Per la quantità d'usi cui son destinate nel mondo, mi sembra utile spiegare come debbano servire le carte da visita. Prima di tutto le signorine non hanno mai carte da visita, e si comprende, poichè esse non vanno da sole. Quando la madre possa reputarlo opportuno fa scrivere a matita, sulla carta: e *Signorina*, poniamo, *Matilde*.

Le signore non ne mandano mai agli uomini. S'intende però che una signora di età, che sia nubile, ha le sue carte e se ne serve, come un uomo. Qualunque donna che occupi un ufficio può mandarne. Marito e moglie debbono avere delle carte separate e delle carte collettive. Su questo ultime non si scrive che il cognome: *conte e contessa B*, per esempio. Su quelle delle signore mai indirizzo, chè indurrebbe a deplorevoli equivoci.

Allorquando si riceve un invito od una partecipazione qualunque, bisogna inviare immediatamente la carta da visita; allorquando si è stati presentati ad una signora, bisogna, l'indomani, lasciare a casa di lei due carte senza busta e indirizzo s'intende, per lei e pel marito. Quando si portano personalmente, bisogna piegar le carte se si vuol dimostrare l'intenzione di far visita; quando no, non si piegano. Durante il primo periodo di un lutto si è dispensati dall'inviare e dal lasciar le carte.

Inutile dire che le carte da visita più eleganti son sempre quelle senza fregi di sorta, in cartoncino bristol bianco, a caratteri inglesi.

×

La sfingo.

Rebus monoverbo.

C^{n} t re

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INTONTITO (in ton ti to).

×

Per finire.

Un signore ad un vetturino:

— Qual è la strada più breve per giungere al museo?...

— Questa, signore — mostrando la carrozza.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Domenica 1 ottobre — Sesto al Reghena, Tarcento.

Lunedì 2 id. — Azzano Decimo, Enemonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 3 id. — Arta, Codroipo, Enemonzo, Spilimbergo, Medea.

Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 5 id. — Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 6 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7 id. — Buttrio, Osoppo, Pordenone.

Domenica 8 id. — Pontebba.

Spilimbergo, 28 settembre.

La nomina del Sindaco — La Banda.

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio con la presenza di 17 consiglieri su 20 che conta il Comune.

A Sindaco venne nominato con 13 voti favorevoli e 4 astenuti il signor Raffaele Andervolti.

Sul bilancio il consigliere Bizaro, a cui si associò il consigliere avv. Ciriani, propose, ed il Consiglio approvò, di avanzare domanda alla presidenza della Società filarmonica affinchè questa si obblighi di far suonare la Banda in tutte le frazioni nel giorno della sagra.

Tale proposta sembra intempestiva perchè il Comune contribuisce solo 300 lire per la Banda nel mentre gli azionisti contribuiscono con 600 lire, e quindi non si potrà obbligare i bandisti, con i quattrini che si spendono, ad andare a suonare *gratis et amoris*, nei giorni di sagra nelle frazioni del Comune.

X.

Tricesimo, 29 settembre.

Un consiglio ai promotori del tram elettrico.

Apprendiamo da una *corrispondenza* di ieri da Tricesimo alla *Patria*, le ostilità che incontra la costruzione del tram elettrico, ostilità che pare abbiano indotto la Società promotrice a desistere dall'esecuzione del suo progetto.

Di questa decisione, che con dispiacere sentiamo parlare ier sera, e che spieghiamo come un giusto risentimento per vedere osteggiata con tanto accanimento un'impresa promossa con non lieve sacrificio di tempo, e di denaro, questa decisione, dico, ci sembra precipitata e fuor di luogo, giacchè le egregie persone del Comitato promotore non dovrebbero lasciarsi impressionare da queste opinioni sfavorevoli che vengono da paesi dove il *progresso* è un'utopia di pochi e dove le idee dei più non sono che il riflesso di poche o magari di una sola mente direttiva, la quale perciò al vantaggio generale propone le bizze personali.

Lasciarsi impressionare da deliberazioni d'uno o più consigli comunali che si ostinano a fissare loro il tracciato d'un tram elettrico, colla competenza tecnica d'una massa che non pesa che il proprio tornaconto, e che non vede le difficoltà tecniche perchè non le capisce; *lasciarsi impressionare dalle opinioni di persone* che in questa impresa non vedono che l'affare, non valutano che l'entità della sovvenzione richiesta dalla Società e vi lesinano sopra come su un affaruccio qualunque, e non capiscono gli indiscutibili vantaggi apportati all'industria ed al commercio dalle comode e rapide comunicazioni, quali solo una ferrovia economica può procurare, ci sembra cosa irragionevole, diremmo quasi ingenua.

Proprio ingenua, perchè c'è un mezzo tanto comodo in mano alla Società promotrice per infischiarsene delle decisioni dei Consigli comunali più riottosi, che ci sembra persino impossibile che essa non vi abbia già pensato.

Ottenete le adesioni dei Comuni maggiori più ragionevoli e più progrediti: eseguite la costruzione, e la sovvenzione che vi dovrebbero gli altri Comuni riversatela sulle tariffe che li riguardano, ottenendo così lo stesso effetto, che ora invano v'adoprereste per avere.

La Società così non perderà nulla; anzi guadagnerà quel tempo che ora inutilmente spreca per persuadere quelli che non vogliono persuadersi.

M.

Fagagna, 29 settembre.

Inaugurazione del Circolo sport e della Bandiera.

Domenica 1 ottobre, tempo permettendo, a S. Margherita s'inaugurerà il Circolo sportivo «Regina Margherita».

In tale occasione si potrà ammirare la stupenda Bandiera, opera della gentile signorina Nigris Noemi, nostra compaesana, che, ben a ragione, gl'intenditori chiamano vera artista e distinta pittrice.

Madrina sarà S. A. R. la gran duchessa di Sassonia.

S.

Per offesa all'Imperatore.

A Gradisca venne, mercoledì scorso, arrestata un'operaia del setificio, per nome Orsola M. d'anni 21, da Maiano. Essa fu denunciata da una sua compagna di stanza di essersi espressa con parole ledenti il rispetto dovuto a S. M.

Conferenze per i maestri elementari da tenersi in Spilimbergo.

Diamo il programma e l'orario delle conferenze che per iniziativa del Comizio agrario di Spilimbergo si devono tenere dal 10 al 13 del prossimo ottobre.

Nello stabilire questo programma si è cercato di sviluppare quegli argomenti che hanno speciale interesse per i maestri non molto distanti da quel capoluogo.

Si è pure cercato di introdurvi anche argomenti che interessino in modo particolare le signore maestre (pollicoltura, orticoltura, economia domestica ecc.).

A queste conferenze sono, non solamente invitati tutti i maestri di Spilimbergo, Maniago, Pordenone, ecc., ma possono intervenire anche quelli di altri distretti, e sappiamo che il Ministero verrà in qualche modo in aiuto per diminuire le spese dei più distanti; anche il Comune e il Comizio agrario di Spilimbergo, hanno disposto perchè il soggiorno dei signori insegnanti colà, riesca del minimo aggravio tanto per l'alloggio come per il vitto.

Ecco l'ordine delle conferenze:

Giorno 10, ore 10: Inaugurazione; ore 10 $^1/_2$: Nutrizione delle piante nel terreno; Stallatico. *Viglietto*. Ore 2: Viticoltura. *Bonomi*. Ore 3 $^1/_2$: Concimi artificiali. *Viglietto*.

Giorno 11, ore 10: Nemici della vite. *Bonomi*. Ore 11: Coltura del frumento e del granoturco. *Viglietto*. Ore 2: Coltura della medica e del trifoglio e dei prati stabili. *Viglietto*. Ore 3 $^1/_2$: Lavorazione del terreno e strumenti adatti. *Petri*.

Giorno 12, ore 10: Orticoltura; Conservazione delle sostanze alimentari. *Viglietto*. Ore 11: Lavorazione del terreno e strumenti adatti. *Petri*. Ore 2: Selvicoltura. *Rizzi*. Ore 3 $^1/_2$: Frutticoltura. *Viglietto*.

Giorno 13, ore 10: Selvicoltura. *Rizzi*. Ore 11: Igiene e miglioramento del bestiame. *Romano*. Ore 2: Pollicoltura. *Romano*.

ROMILDA.

Leggenda cividalese in tre atti dell'avvocato Carlo Podrecca.

Comincia il primo atto con una scena di preparazione dalla quale veniamo a sapere che il Foro Giulio è in istato d'assedio, che Romilda ha un carattere eccezionale, e che nella reggia langobarda si minaccia il tradimento e la guerra. Infatti Gisulfo fa una sortita accompagnato dai voti di Romilda.

Ma questa è una donna singolare. Mentre il marito pugna l'estrema lotta, ella, delirante di voluttà, s'innamora del fidanzato di sua figlia e subito dopo del capo dei nemici che ha mozzato la testa a Gisulfo.

Romilda col a scusa di salvare il suo popolo decide di darsi in braccio del nemico vincitore e, malgrado le *preghiere della figlia perchè non si decida* a questo passo, malgrado il sacrificio che Gaila è pronta a fare del suo Rodigero, Romilda oramai non agogna altro che «alla voluttà e allo strazio di amare e di aborrire Boiano». Il signore crudele degli Avari, e Gaila è tanto buona che si decide ella stessa a convincer Rodigero ad andare in nome della duchessa del Friuli ad offrire il castello e la mano di Romilda all'Avaro vincitore.

Siamo all'atto secondo e ci troviamo nel campo degli Avari. Boiano è un selvaggio semi-cosciente che opera guidato dal fratello Tuduno. E' un'anima impetuosa, selvaggia, pronta al tradimento, feroce nella vendetta.

Rodigero viene a lui a far l'ambasciata; e Boiano stesso, sebbene barbaro, si meraviglia che la duchessa mandi a offrir la sua mano all'uccisore del marito.

Finisce, col giurare di sposar Romilda. A questo punto avviene una scena graziosa fra Rodigero e una schiava di Boiano. Arrivano i figli di Gisulfo che vengono per vendicare il padre; e qui nasce una scena violenta fra questi e Boiano, che porta per conseguenza l'invasione degli Avari nel castello e il rapimento delle damigelle Gepide. Rodigero anche sarebbe travolto dalla bufera irruente se non lo salvasse la buona schiava che lo ama ardentemente non riamata. Il fido amante corre in cerca di Gaila!

E così siamo arrivati all'atto terzo. Romilda si veste alla foggia di Messalina per prepararsi a ricever Boiano. Essa è delirante nella febbre della voluttà, e gode pensando che Boiano, il forte, dovrà inchinarsi dinanzi a lei. Invano la figlia Gaila vuole ancora salvarla; ella è pazza furiosa. E Boiano viene ubbriaco, triviale. Egli non vuol saperne di riti e di corone, egli è bestiale in tutto, e Romilda, suggestionata dai sensi, diventa la preda del barbaro conquistatore.

Ma all'ebbrezza succede lo sconforto, l'esaurimento: in quell'anima vile ed infiacchita dal vizio, penetra il terrore della colpa commessa; l'ombra di Gisulfo le pare che la perseguiti; ed ella allora si pente e diventa una volta ancora forte e redenta.

Intanto arde la reggia. Gaila è salvata da Rodigero vestito da Avaro e Romilda muore impalata!...

Questa in breve è la mirabile leggenda langobarda, che l'avv. Carlo Podrecca volle darci ripartita in tre atti.

Diciamo subito che, essendo una commedia storica, non si può giudicare alla stregua della commedia che è la rappresentazione della vita quotidiana, onde tante cose che sarebbero difetto grave in quest'ultimo genere di lavoro drammatico, cessano di esserlo, o spesso diventano pregi in una commedia storica scritta per circostanze speciali, generata da una leggenda, e rasentante molto volte il melodramma. Di una commedia storica dunque noi siamo chiamati ora a giudicare.

A nostro avviso ci pare che certi fatti siano troppo affrettati o specialmente quello della sortita e della sconfitta di Gisulfo, il quale comparisce per un momento solo sulla scena mentre, che l'egregio autore avrebbe potuto benissimo presupporlo già alla lotta e dare soltanto la scena in cui Romilda vede dall'alto della torre il capo reciso del suo consorte.

Un'altra scena che proprio non ci piace è la terza dell'atto terzo, un monologo (e i monologhi non sono mai naturali), e di più un monologo piuttosto retorico che non giova affatto a delineare il carattere di Romilda.

Ma forse l'autore ha voluto darci piuttosto che una vera commedia, (poichè noi reputiamo che la *Romilda* sia fatta più per essere letta che per essere rappresentata, che certe scene difficilissime non si prestano ad una seria rappresentazione scenica) ha voluto darci uno studio di ambiente e specialmente di caratteri. In questo ci pare che egli sia riuscito egregiamente.

L'ambiente langobardo dove lo spirito romano si era infiltrato dopo essere passato attraverso ai meandri dell'anima bizantina, ci è dato a meraviglia; e Teodoro e Cornelio valgono di più a farlo risaltare. L'ambiente del campo Avaro è tratteggiato a grandi linee in modo mirabile ed è, quasi direi, personificato tutto nell'anima di Boiano che è sintetizzata bene in tutta la sua selvaggia manifestazione. Boiano e Romilda sono due esseri possibili in tutti i tempi e in tutti gli ambienti: nell'epoca langobarda, come in quella romana, come nella nostra; nella corte, come nella suburra, come nel trivio.

Boiano è un bruto semicosciente il quale ha qualche slancio che par generoso e che riesce a rivelar meglio tutto il suo carattere bestiale. L'avv. Podrecca ha saputo conservar sempre questo carattere, ha saputo analizzarlo e darlo vivo al lettore senza mai trascendere, senza mai menomamente lordarsi nel brago in cui il suo protagonista voleva rotolarsi.

Nè meno vero e tutt'altro che esagerato è il carattere di Romilda, una degenerata dominata dai sensi e dai nervi, una di quelle donne che, se invece di essere nata regina, fosse nata popolana, avrebbe goduto di esser flagellata a sangue dal marito ubbriaco. Romilda è una tempra squilibrata, ma forte e, come avviene di tutte le anime forti e non abituate alla sconfitta, si lascia poi abbattere dalla prima bufera, e piega, e si avvilisce.

Forse il pentimento di Romilda, che arriva alla fine del terzo atto improvviso, non è convenientemente preparato, ma tuttavia si giustifica e si subisce.

Ci sembra invece artificioso quel finale della commedia messo là tanto per poter far comprendere al pubblico che Romilda ha espiato le sue colpe.

Ben tratteggiati son gli altri tipi; e splendida, degna di Sardou è quella scena del bacio fra la schiava e Rodigero che chiude l'atto secondo.

Lo stile è opportuno ed appropriato; i colori vivaci e riflessi della smagliante frase bizantina s'incrociano colla rozzezza primitiva che determina persistente un punto di contatto fra i Langobardi e gli Avari ancora selvaggi. Lo ripetiamo: non è Romilda una commedia che ritrae la vita quotidiana; ma bensì parla di tempi da molto passati, onde il color locale, i concetti, le figure, lo stile debbono adattarsi e fondersi con quelle armonie che a bella posta l'autore ha voluto introdurre negli intermezzi degli atti per preparare i leggitori e gli spettatori ad altri tempi e ad altri costumi.

In conclusione il ch. autore avv. Carlo Podrecca, che si è pure con questo lavoro rivelato critico e storico coscienzioso e profondo, ha fatto opera buona, eletta e patriottica; buona, per-

chè ha ridato vita ed anima ad una leggendache ha importanza storica; eletta, perchè ha saputo far un lavoro geniale, corretto e piacevole; patriottica, perchè ha reso onore alle memorie gloriose della sua terra natale che sono memorie care a tutti quanti gli italiani ed alla patria! *G. B. Garassini.*

Scarcerazione. Quella Giulia Adami da Torreano, stata arrestata domenica sera, come narrammo, per aver ferito con un colpo di pistola il marito suo Gasparo Alessandro venne, d'ordine del Giudice istruttore, posta ieri in libertà provvisoria.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Grave disgrazia. Giovedì mattina il treno proveniente da Cervignano investiva al punto in cui la strada si incrocia con l'altra via ferrata fra Ronchi e Monfalcone un carro tirato da due buoi, guidati da certo Giacomo Moimas. Le due bestie furono schiacciate ed il povero Moimas riportò tali contusioni al capo che ieri mattina alle ore 2 dovette soccombere.

Il disgraziato Moimas lascia la moglie e tre miseri figli nella più squallida indigenza.

UDINE

Il temporale della scorsa notte; Fulmini; Incendio. Poco prima della mezzanotte si scatenò sopra la città un violento temporale, durato qualche ora. L'acqua veniva giù a rovesci con accompagnamento incessante di lampi e di fortissimi tuoni. Caddero anche parecchi fulmini, ma non si ha notizia se abbiano causato danni. Uno solo caduto verso il quarto d'ora sulla casa del negozio mode e confezioni della signora Libera Fabris Marchi in via Mercatovecchio, spezzò il tubo del gas nella stanza al terzo piano, adibita ad uso laboratorio, causando l'incendio.

Alcuni cittadini, che in quel momento di là passavano, accortisi dell'incendio, ne avvertirono tosto i coniugi Marchi, che abitano una vicina casa, i quali accorsero tutti spaventati.

Furono anche avvisati i pompieri che accorsero con attrezzi, con il loro capo signor Mario Pettoello e l'ing. capo Municipale signor Antonio Regini.

Venne immediatamente chiuso l'apparecchio conduttore del gas e quindi con un getto d'acqua fu spento il fuoco che si era appreso al soffitto.

Il danno arrecato è lievissimo, ma grande fu lo spavento di tutti.

Fiori d'arancio. Oggi si sono giurati fede perenne di sposi l'egregio giovane Guido-Giovanni Franz, di Moggio, e l'avvenente signorina Pia Bertoldi figlia del cav. rag. Francesco.

Alla felice coppia, all'egregio cav. Bertoldi ed alla famiglia di lui sincere congratulazioni pel fausto avvenimento.

Il saggio dello sconto delle Banche di emiss. Con decreto di ieri il ministro del Tesoro ha confermato al 4 per cento il minimo del saggio ridotto per cambiali di primo ordine, da scontarsi agli istituti di emissione nel trimestre dall'ottobre al dicembre del corrente anno,

La gara d'italiano per gli istituti tecnici. Sono finiti a Roma i lavori della Commissione per la gara d'onore fra gli alunni degli Istituti tecnici, composta dei professori Panzacchi, Mestica, Del Lungo. Il concorso riguardava componimenti d'italiano. I concorrenti furono pochi: i risultati sono stati mediocri, anzi miseri. L'unico premiato fu un *alunno* dell'Istituto di Arezzo con medaglia di bronzo.

Nella relazione accuratissima che i commissari presentarono al ministro Baccelli fu segnalata l'incuria dei professori della correzione dei temi poi si rilevarono altre cause del risultato negativo. Baccelli farà un'inchiesta sull'insegnamento negli Istituti tecnici.

Tiro a segno. Domani la nostra Società di tiro inizia il terzo periodo di tiro regolamentare. L'orario è stabilito dalle 7 alle 9 e si *eseguiranno* i tiri preparatori e le lezioni 1 e 2.

Gli uccellatori sono disperati perchè sinora non vi è passaggio di uccelli. Leggiamo però in una corrispondenza da Belluno alla *Gazzetta di Venezia* che «la stagione venatoria, malgrado il tempo non favorevole, procede abbastanza bene». Dunque abbiano pazienza i nostri uccellatori che in seguito anch'essi prenderanno uccelli!

Per questua fu arrestato Marchiori Bernardino fu Giuseppe d'anni 80 nato a Pozzuolo, residente ad Udine.

Sagra di Pagnacco. Nell'occasione della tradizionale sagra di Pagnacco, domani 1 e lunedì 2 ottobre p. v., nell'osteria «Al Caffaro», avrà luogo una grandiosa festa da ballo su apposita piattaforma riccamente addobbata e splendidamente illuminata a gaz acetilene, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro signor Carlo Blasig.

In tale occasione la tramvia a vapore Udine-San Daniele ha disposto perchè nel pomeriggio di domenica vengano effettuati i seguenti treni straordinari:

ANDATA. da Udine P. G.	a Plaino Torreano	a Martignacco	RITORNO. da Martignacco	da Plaino Torreano	a Udine P. G.
14.	14.20	—	—	14.30	14.50
15.15	15.38	15.45	14.40	14.48	15.10
15.30	15.50	—	—	16.—	16.20
16.30	16.50	—	—	17.—	17.20
17.50	18.10	18.20	18.35	18.50	19.10
18.25	18.48	18.55	18.55	19.3	19.25
20.15	20.35	20.45	21.25	21.35	21.55
22.25	22.45	—	—	22.50	23.10
23.35	23.05	—	—	24.—	—.20
—.45	1.5	—	—	1.15	1.35

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Torreano è ridotto a lire **0.45** compresa la tassa di bollo. Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. **25**.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 1° ottobre dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia «I promessi sposi» Ponchielli
3. Waltzer e Galop nel ballo «Don Parasol» Hertel
4. Canzone, quartetto e finale 3° «Rigoletto» Verdi
5. Fantasia «Mefistofele» Boito
6. Polka «Paolina» Rombosio

Piccolo ladro. Ieri sera fu arrestato Giacomo Del Bianchi d'anni 9 da Udine, perchè sorpreso mentre rubava dello zucchero da un sacco nel magazzino merci a piccola velocità alla locale Stazione ferroviaria.

Scuola d'Arti e Mestieri. Col primo ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 22 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi fa per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà *in Ufficio*, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 8 e 15 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominciéranno nella sera del 16 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 22 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di *10-12* ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	30 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.0	749.6	747.7	749.8
Umido relativo	98	90	83	—
Stato del cielo	cop.	piov.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	10 8	6.5	22.9
Velocità e direzione del vento	3 S.E	6.S.E	8.S.E	3.NE.
Term. centigr	16.0	16.1	15.8	13 6

29 Temperatura: massima . . . . . 18.9; minima . . . . . . 14.9; minima all'aperto 13 7

30 Temperatura: minima . . . . . 12 0; minima all'aperto 10.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi Settentrionali Nord meridionali altrove — Cielo nuvoloso o coperto con pioggie

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Dal giorno 7 al 16 ottobre, avremo un corso di rappresentazioni della rinomata Compagnia del cav. Ferruccio *Benini*, ben noto e *caro* al *nostro* pubblico.

Si annunziano tre importanti novità.

Lunedì pubblicheremo l'elenco degli artisti e degli spettacoli.

— Nella seconda metà di ottobre, e precisamente dal 22 al 30, avremo la simpatica Compagnia Sichel - Zoppetti - Masi.

LA STRAGE D'UNA FAMIGLIA

Nella località Casoni di Montebruno, presso Torriglia in Liguria, l'altra mattina avvenne un orribile fatto di sangue.

Certo Giuseppe Garbarino fu Agostino, nutrendo implacabile odio verso una famiglia, a causa d'una lite vertente da tempo per delimitazione di confini, penetrò fortuitamente nell'abitazione di detta famiglia armato di rivoltella ed esplose a bruciapelo contro coloro che si trovavano in casa tutti i colpi dell'arma.

Dicesi che dopo avere scaricata l'arma ferendo sei persone gravemente, ne colpisse altre due col calcio della stessa. Due dei feriti son morti, quattro son in fin di vita e soli due appariscono feriti meno gravemente. Sarebbero quelli colpiti col calcio dell'arma.

Chiamati dal sindaco di Montebruno accorsero sul luogo il pretore Delpino, il cancelliere, il brigadiere dei carabinieri. Furono in seguito chiamati per telegramma tutti i medici disponibili a Torriglia. Partirono immediatamente i dottori Costa Mario, Rosciano Gian Domenico, Muzio Francesco e Razeti Giovanni.

L'autore dell'orrendo delitto s'è reso latitante. Vociferasi che avesse fatto partire la famiglia per Genova, onde imbarcarla per l'America.

Matrimonio... d'amore

A Rose, nella contea di Wayne, Stato di New York, è stato celebrato un matrimonio abbastanza originale; lo sposino è un veterano della guerra del 1812 e della guerra di secessione.

Egli ha la bellezza di... 95 anni. Questo vegliardo, a quanto si dice, è ancora robustissimo, durante la guerra ispano-americana, aveva domandato di riprendere servizio, ma con suo grande dispiacere questa felicità gli venne rifiutata.

La sposina, è la signorina Lusie, dell'età di 54 anni; suo marito ha dichiarato agli amici che la signorina Lusie era la donna ideale che egli aveva cercato per sessanta anni.

Tutto arriva appuntino, come si vede, a chi sa attendere... fino a 95 anni.

I giornali americani raccontano che, dopo la solita allocuzione del giudice di pace che lo ha unito a miss Lusie, l'allegro veterano, scattando di gioia, ha gridato:

— Urrah! Non sono più celibe!

A quando il primo figlio?...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I dazi sui grani nella Spagna.

Madrid 30 — La *Gaceta* pubblica il decreto che ristabilisce i dazi doganali ad otto *pesetas* sul grano, a tredici *pesetas* e venti centesimi sulle farine per cento chilogrammi. I dazi sono applicabili da oggi a mezzanotte.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 settembre.

Il mercato rimane invariato.

Vennero definiti alcuni affari in greggie di secondo ordine a prezzi fermi, specie nei titoli fini che godono di buona ricerca.

I lavorati non sono negletti, ma la domanda non rivestendo urgenza, ne derivano trattative *poco feconde di conclusioni.*

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 30 settembre 1899.

Rendita.	sett. 29	sett 30
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.80	99.60
» 5 % fine mese	99.75	99.90
» 4 ½	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.½
Obbligazioni.		
Ferrovia Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	308.¼	308.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	516.	516.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	458. —
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.	518.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	973.—	970.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	559.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.28	107.30
Germania . . . . »	132.55	132.50
Londra . . . . »	27.12	27.11
Austria - Banconote . . . »	224.½	224.½
Corone in oro . . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.43	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.75	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107,28.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio seguato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico, fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

[illegible] ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenne ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Caserini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, poichè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo **la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di [illegible], nelle leucorree,** nell'**abbassamento d'utero** con sforzo a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrice, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jechel R.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M.** 18.25	[illegible]
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.01	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.03	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.56, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

Per consulti su domande d'affari interessanti e curiosità, la celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

per mezzo della sua indiscutibile e meravigliosa chiaroveggenza nel sonno magnetico, scopre i più intimi segreti e conferma sempre più la grande fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, **Professore Pietro D'Amico,** si è solidamente acquistata per i successi ottenuti che le procurano da tutte le parti del mondo civile innumerevoli lettere e attestati di riconoscenza e di lode ben meritate.

Il **Professore D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti non solo in Europa, ma in tutte le principali città dell'estero per avere propagata ovunque la sublime scienza magnetica, che tanto bene reca alla umanità per mezzo degli schiarimenti e consigli che si ottengono con favorevole risultato.

La Sonnambula **Anna,** scoprendo nella sua chiaroveggenza rivelatrice e ispirata i più reconditi misteri, solleva e conforta l'animo di chi la consulta.

Coloro che non possono di presenza interrogarla scriveranno una lettera col nome o le iniziali della persona interessata e l'indirizzo esatto, inviando se dall'Italia lire 5, se dall'estero lire 6, dentro lettera raccomandata, o per cartolina-vaglia postale, e nel riscontro avranno gli schiarimenti e consigli di tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 [secondo piano], BOLOGNA.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco